

Nell'articolo "Società miste, quali opportunità" del 6 aprile '04 in merito all'intervento dell'Ass.re Trillò comparso nella pagina locale del Tempo si chiariscono alcuni punti piuttosto confusi e informazioni non vere.

La famosa legge che darebbe la possibilità della costituzione della società miste è la legge regionale concernente *Misure eccezionali per la stabilizzazione occupazionale dei lavoratori socialmente utili nell'ambito di politiche attive del lavoro*, votata il 27 giugno 2001 dal Consiglio Regionale del Lazio e all'art. 3 comma 2 si legge *La Regione può assumere la partecipazione anche maggioritaria nelle società di capitali di cui al comma 1 lettera k), attraverso la Agenzia regionale per gli investimenti e lo sviluppo - Sviluppo Lazio SPA, istituita dall'art.24 della l.r. 7/6/99 n.6 e la Progetti territoriali per l'occupazione - PROTEO Spa, istituita ai sensi della legge regionale 7/6/90 n.75.*

Tale legge è stata sì fatta dall'attuale amministrazione ma fortemente voluta dai LSU che hanno lottato anni per averla. Gli interventi di tale legge riguardano però non solamente gli LSU ma anche altre categorie di lavoratori "svantaggiati" che il *"Programma operativo -anno 2003- per la stabilizzazione occupazionale dei lavoratori socialmente utili e di altre categorie svantaggiate di lavoratori nell'ambito di politiche attive del lavoro"*, ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 22 luglio 2002, n. 21, stabilisce nel paragrafo 2- Categorie di lavoratori beneficiarie degli interventi previsti, *lavoratori impiegati in attività socialmente utile di cui all'articolo 2 del d.lgs. 81/2000; lavoratori impiegati in attività socialmente utili di cui alla deliberazione di Giunta regionale del 1 agosto 2000, n. 1799, non ricompresi nelle previsioni di cui all'articolo 2 del d.lgs 81/2000; lavoratori impegnati, nell'ambito dei cantieri scuola lavoro attivati presso i parchi naturali regionali ai sensi della legge regionale del 25 Luglio 1996, n. 29 ("Disposizioni regionali per il sostegno all'occupazione") e successive modifiche, nei progetti finalizzati a creare occupazione stabile; lavoratori in mobilità; lavoratori in Cassa integrazione guadagni straordinaria (CIGS); lavoratori in condizioni di disabilità, ai sensi dell'articolo 1 della legge 12 marzo 1999, n. 68 ("Norme per il diritto al lavoro dei disabili"); disoccupati e inoccupati di lunga durata, nonché donne in reinserimento lavorativo ai sensi del decreto legislativo del 21 aprile 2000, n. 181 ("Disposizioni per agevolare l'incontro fra domanda e offerta di lavoro, in attuazione dell'articolo 45, comma 1 lettera a) della legge 17 maggio 1999, n.144").*

L'Ass.re Trillò afferma che il comune di Pontecorvo ha dimostrato di *credere negli incentivi elargiti dalla Regione*, citando le convenzioni con le cooperative che il comune di Pontecorvo ha fatto (e questo non c'entra niente con la legge 21/01 che riguarda le società miste). Invece l'attuale Amministrazione sollecitata alla partecipazione della società mista Frosinone SPA che si sta costituendo nella provincia non ha creduto negli strumenti della regione e ha preferito affidare i propri servizi a cooperative, di cui vorremmo, tra l'altro, che fosse pubblico il nome del presidente e dei principali gestori.

Sull'operato delle suddette cooperative a Pontecorvo risulta che 1) non abbiano stabilizzato se stabilizzare significa creare un posto di lavoro vero, ma con l'affidamento dei servizi pubblici a cooperative si è continuato a mantenere precario il lavoro (Chiedere ai lavoratori coinvolti che hanno sempre chiesto l'assunzione in pianta organica). 2) se i servizi della cooperativa sono migliori di quelli erogati precedentemente è la cittadinanza che dovrebbe giudicare e non ci sembra un giudizio gran ché positivo.

Riguardo all'affermazione in merito alla creazione di occupazione della Regione Lazio che avrebbe assorbito 550 LSU in una società mista (che l'Ass.re non cita ma che si chiama Territoriale Lazio SPA di cui la Regione con PROTEO è socia al 51% costituita con delibera di dicembre 2003, che *gestirà attività e servizi consistenti in interventi diretti alla salvaguardia, tutela, mantenimento, conservazione, valorizzazione e sviluppo sostenibile del patrimonio ambientale regionale con particolare riferimento alle aree naturali protette*), tale società non è ancora partita e quindi non ha ancora assorbito alcun lavoratore al proprio interno.

Tale società, che ancora deve trovare il partner che copra il 49% della società, prevede l'occupazione di 800 persone che rientrano nell'elenco di cui sopra della L.R. 21/01 (550 saranno comunque LSU) dell'intero bacino regionale che conta circa 4500 LSU. Il numero degli LSU impiegabili in tale società nella provincia di Frosinone non supererà le 200 unità sui 2000 presenti.

La proposta dell'impiego di lavoratori in queste attività va avanti da anni e ad ogni tornata elettorale ritorna. Per quante elezioni sono valide le promesse?